

Iniziativa Popolare - ID n. 135

Maurizio Pocaforza - 1° firmatario mozione d'iniziativa popolare:

"Grazie Presidente Caselli, saluto e ringrazio, inoltre, il Sindaco, la Giunta, il Consiglio comunale. Il sottoscritto è stato designato, quale portavoce, qui oggi, per la presentazione di questa mozione popolare, firmata da quasi 3000 cittadini, avente titolo "servizi 0 6 fondamenti del fondamento del diritto di cittadinanza"; alcune premesse la città di Reggio Emilia da tempo ha compiuto la scelta politica e culturale di mettere le persone al centro del proprio agire del suo farsi collettività ponendo l'educazione come obiettivo prioritario ed estendendo la sua definizione a tutto l'arco della vita l'istituzione scuola e i nidi d'infanzia Officina educativa il Centro Internazionale Loris Malaguzzi Reggio Children la Fondazione Reggio Children centro lo rifanno adulti sono la testimonianza di questa volontà politica e la concreta possibilità la scelta strategica per incrementare il capitale umano e culturale della città all'interno di questo sistema i nidi e le scuole dell'infanzia luoghi di democrazia partecipata e di ricerca sono la risposta al diritto di bambini da zero a sei anni ad avere luoghi pubblici di collettività come riconoscimento di piena cittadinanza attraverso l'infanzia i suoi lunghi sui luoghi l'intera comunità cittadina si prende cura di se stessa e del proprio modo di interpretare il senso di cittadinanza orientando la costruzione del futuro ai valori della pace e della convivenza civile il sistema pubblico integrato che scandalizza

il 44 per cento dei bambini da zero a tre anni in realtà i dati di alcuni giorni fa aggiornano questo dato al 48 e mezzo per cento e più del 90 per cento dei bambini da 3 a 6 anni è una risorsa importante per la città vede nel Comune l'esperienza delle strutture a diretta gestione comunale riferimento di qualità la garanzia della tenuta del sistema e la risposta al diritto dell'educazione di tutti i bambini fin dalla nascita istituendo questo sistema fin dagli anni Ottanta la città ha saputo prevedere anticipare di prefigurando quello che oggi è diventato un decreto legislativo numero 65 del 2006 una nuova legge che apre possibilità che però sono ancora da svolgere le ricerche scientifiche ed economiche a livello mondiale confermano l'importanza dell'educazione in collettività nei primi tre anni di vita per assicurare ai futuri giovani più chance di realizzazione personale e nel mercato del lavoro i servizi per l'infanzia sono infatti un presidio che la società civile si dà per evitare il perpetuarsi fra le generazioni di situazioni di svantaggio e di disuguaglianze ma a condizione che i servizi educativi siano di qualità rilevante considerare che dal 2011 in relazione alle diminuite risorse finanziarie delle amministrazioni pubbliche i servizi educativi e diretta gestione comunale hanno dimostrato grande capacità di cambiare e di riorganizzarsi per salvare salvaguardare l'educazione del Comune i diritti dei bambini mantenendo la qualità riconosciuta a livello internazionale anche in questo processo riorganizzativo i servizi educativi hanno dimostrato di essere parte vitale della città creando un'intensa alleanze quei territori e

facendosi così interprete dei cambiamenti sociali culturali ed economici coniugando la flessibilità delle offerte educative che è propria di un atteggiamento di ricerca con l'attenzione ai diritti dei bambini alla stabilità continuità e significatività delle relazioni e delle esperienze la qualità dei nidi e delle scuole comunali di Reggio Emilia è riconosciuta a livello internazionale perché sono una rete di servizi educativi pubblici luoghi di collettività che ogni giorno accoglie migliaia di bambini e famiglie esprime una capacità costante di ricerca e di innovazione pedagogica grazie alle condizioni organizzative e formative che sono state costruite nel tempo si pensi alla compresenza la collegialità il coordinamento pedagogico l'accoglienza con priorità di bambini con diritti speciali gli atelier la cucina interna la partecipazione delle famiglie l'aggiornamento degli orari di lavoro e tanto altro perché sono anche stati capaci di continua innovazione gestionale per rispondere in termini sempre più efficaci alla domanda di qualità istituzione Reggio Children Fondazione Centro internazionale e perché sono determinati nel continuare ad ampliare anche ad altri ambiti di innovazione compatibilmente con le risorse economiche disponibili necessarie per gli indispensabili investimenti le politiche del Comune di Reggio Emilia hanno sempre riconosciuto che la quantità la qualità e la stabilità del personale sono uno degli elementi cruciali della qualità dei servizi educativi ma anche ma che tali politiche sono state spesso limitarsi ad indebolire i servizi educativi hanno costi incompressibili e costi che non devono essere

compresi per non intaccare la qualità cui hanno diritto i bambini alla città e per garantire alle nuove generazioni lo sviluppo pieno di tutte le loro potenzialità come tutti gli studi anche in ambito economico tutto ciò premesso visto visto l'articolo 63 comma 2 dello Statuto comunale chiediamo l'impegno del Sindaco della Giunta e di tutto il Consiglio comunale a livello nazionale anche attraverso ANCI a promuovere interventi legislativi che riconoscendo il ruolo dei Comuni nella gestione dei nidi e delle scuole d'infanzia consentono assunzioni a tempo determinato ed indeterminato di servizi educativi non limitati ai tetti di spesa imposti agli enti locali sul personale a farsi promotore della piena applicazione del decreto legislativo 65 del 2017 perché non resti una mera dichiarazione di chiediamo inoltre l'impegno a livello locale a mantenere e se possibile ampliare all'interno del sistema pubblico integrato 0 6 l'attuale quota di servizi a gestione diretta a valorizzare le istituzioni come strumento gestionale del Comune dotato di autonomia culturale pedagogica e gestionale e degli strumenti per perseguire gli obiettivi deliberati dal Consiglio comunale con efficacia efficienza ed economicità a destinare alle istituzioni le risorse statali assegnate dal decreto legislativo 65 2117 senza ridurre il trasferimento annuale proveniente dal bilancio comunale al fine di qualificare l'intero sistema pubblico integrato ad alimentare un dibattito pubblico sui servizi educativi di alto livello politico e culturale ed infine a continuare a perseguire buone politiche per i servizi educativi del sistema pubblico integrato un progetto della città

costruito insieme da intere generazioni di insegnanti bambini genitori e amministratori che hanno riconosciuto nei diritti della prima infanzia un valore fondamentale per l'intera collettività e che oggi sono qui a testimoniare grazie".

[applausi da parte del pubblico presente]

Presidente Emanuela Caselli:

"Mi corre l'obbligo, come mi sta richiamando anche il capogruppo che non si può applaudire, non si può fare manifestazioni di altra natura, pur sapendo, dal punto di vista, diciamo, emotivo, insomma, l'atto dell'applauso. Apriamo, pertanto, la discussione sulla proposta di iniziativa popolare, chiede di intervenire la consigliera Claudia Aguzzoli e ne ha facoltà".

Consigliera Claudia Aguzzoli:

"Grazie Presidente, buonasera, buonasera a tutti e a tutte, a tutti voi che siete venuti qui, in sala tricolore; parto da questo ringraziamento, è bellissimo vedere la sala del Tricolore così gremita ed è un piacere avervi qui, vorrei, con lo sguardo, potervi abbracciare tutti ma questo non è possibile, diciamo, lo faccio verbalmente. Questa è una sala che ha un grande valore simbolico, come tutti sappiamo, una sala che ha dato i natali al primo tricolore, qui è nata una certa idea di comunità e quindi è, particolarmente, bello trovarsi, ritrovarsi grazie alla mozione che avete proposto, e che avete portato qui a discutere, di bene comune, in questa sala, è una sala che è la casa di tutti i cittadini, a maggior ragione la vostra casa, di voi che, a vario titolo, partecipate le scuole, perdonatemi questo

termine - partecipate - in questo senso io credo sia persino riduttivo che lavorate, vivete le scuole come utenti, genitori, famiglie, partecipate attraverso gli organismi e date ogni giorno volto, gambe e fiato a quello che è un pezzo fondamentale, per noi, della nostra visione di città e all'interno di questo di comunità educante che fa appunto, dell'educazione, uno dei pilastri fondamentali della vita della nostra città e dice delle scelte politiche che fa il nostro Comune. Una comunità educante che coinvolge tutti, scuole, famiglie, gli organismi di partecipazione e, quindi, i consigli infanzia città, sicuramente anche il gruppo dialoghi per la scuola che, sappiamo, è l'organismo che, diciamo, si occupa più da vicino all'interno del sistema delle nostre scuole, di riflettere sulla, diciamo così, valenza anche politica dell'educazione e qui, attraverso questa mozione, credo che ne abbiamo anche una testimonianza diretta. Perdonate per questo che può sembrare un ringraziamento, anche fuori luogo, ma sento il bisogno di farlo, anche, perché tante volte, in quest'aula, in occasione delle discussioni sui bilanci, di ordini del giorno, mozioni che abbiamo presentato, che io stesso ho presentato in cui sentivo il bisogno di esprimere, a questo mondo, un ringraziamento, non retorico ma reale, tra l'altro fatto appunto da persona in contatto, che a mia volta mi sono incontrato con tante persone che l'hanno vissuto dall'interno, sono tantissime in questa sala, io a volte mi sono sentita anche rimproverare dai banchi dell'opposizione perché ringraziavo i nostri nidi e le nostre scuole e io, invece, credo che ci sia

bisogno di farlo, proprio perché, come dicevo, il nostro sistema pubblico integrato 0-6, che ci ha consentito di raggiungere questi risultati elevatissimi, dal punto di vista dell'obiettivo dell'innalzamento, dell'obiettivo di scolarizzazione sia nel nido che nelle scuole dell'infanzia, è un risultato che nasce dall'investimento pubblico e dalla costruzione fatta, giorno per giorno appunto, all'interno di questo mondo e di quello che è un impegno quotidiano, ma anche il fatto di connotazioni politiche o culturali rilevanti; io credo che sia particolarmente importante che la mozione, e vado quindi al contenuto della mozione, abbia questo respiro particolarmente ampio, che io oserei definire, profondamente, diciamo, allineato con quella che è la visione che questa Amministrazione pubblica porta avanti, cioè questa visione ampia di quelle che sono le opportunità e i diritti che vengono promossi, ogni giorno attraverso il lavoro delle nostre scuole. Vorrei ricordare che, in particolare, all'interno di quelli che sono nidi e le scuole comunali d'infanzia, gestione comunale, dove è nata, diciamo, l'esperienza che ha, poi portato alla diffusione di pratiche e di qualità, a tutto il resto del sistema, che oggi è diventato un sistema integrato, noi possiamo vedere dei luoghi di cura, di accoglienza dei bambini, di promozione dei diritti dei bambini, sia come esseri singoli che come essere che fin dai primi anni di età sono, di fatto, dei cittadini perché a loro viene proposto, fino a quando sono piccoli, la partecipazione alla piazza e il sentirsi parte della città, il costruire, attraverso iniziative fatte anche attraverso le famiglie, una, diciamo

così, una relazione con la città che è un fatto estremamente importante, per la costruzione dei cittadini di domani, è un luogo, come dicevo, di pari opportunità ed è, anche, un luogo di uguaglianza per costruire le stesse possibilità di accesso e qui, per esempio, se come sappiamo c'è un grosso lavoro su cui ogni anno appunto si riflette per cercare, anche di trovare dei meccanismi ulteriori, diciamo di miglioramento, per garantire l'accesso il più possibile, ampio, ai nostri servizi; quest'anno, poi, c'è stato un provvedimento rilevante che non verrà richiamato, penso, anche oltre il dibattito che ha riguardato il taglio delle rette dei nidi, che anche questo è andato, diciamo nella direzione di promuovere una maggiore accessibilità; è un luogo di partecipazione perché i genitori possono, e questo credo sia una grande possibilità, che questo è un diritto, partecipare vuol dire coinvolti al progetto educativo dei propri figli, quindi mi viene in mente, spontaneamente, quello che era il titolo di un convegno che, qualche anno fa, si tenne proprio qui a Reggio, indicazione e politica in realtà è - educazione è politica - perché lo scegliere come si educa è, effettivamente, una delle principali e più, diciamo, profonde scelte che, dal mio punto di vista, si possono fare per la vita di una comunità. Non ripercorro, puntualmente, tutti i punti, diciamo, della mozione verso cui vorrei esprimere un ringraziamento, ovviamente per il lavoro che credo sia stato, anche, significativo e importante da parte di tutti coloro che hanno contribuito e che si sono, diciamo, adoperati per riuscire a costruire insieme, questo, diciamo,

documento che per noi, oggi, rappresenta una bellissima occasione di discussione. Qualche sottolineatura vorrei farla, rispetto, in particolare, al tema della rete dei servizi educativi pubblici e al tema della qualità, in modo particolare, che è sempre stato uno dei temi di nostra grande, grandissima, attenzione perché, ovviamente, la qualità, oltre che la quantità, e la diffusione da qui, anche il tema relevantissimo della costruzione del sistema pubblico integrato, è un fatto importantissimo ed è una qualità che nasce da tanti, da tante scelte, da tante scelte che hanno delle ricadute, dal punto di vista organizzativo, dal punto di vista delle necessità, ovviamente di personale, di costruzione, appunto di percorsi e penso, per esempio, al tema della compresenza, penso per esempio, al tema delle cucine interne, sono da tutti riconosciuti come dei fattori di grandissima qualità, e sono, diciamo, gli elementi particolarmente centrali secondo me, nel costruire quello che poi è stato, diciamo così, è stato conosciuto in tutto il mondo come Reggio Emilia Approach e che, in realtà, parte da quest'idea di bambini come portatore di saperi, in grado di sviluppare competenze, conoscenze. Questo è un altro tema, è un altro elemento di grandissima rilevanza, quello di investire stimolando, appunto, i bambini fin da quando sono piccoli, in tema di creazione di pari opportunità, come ricordava poc'anzi Maurizio, ed è, sostanzialmente, anche, un, diciamo, un fattore fondamentale che ci viene riconosciuto anche all'estero per questo, io credo che il tema della qualità non possa passare in secondo piano, perché è elemento costitutivo,

essenziale, questo devo dire è un fatto su cui questa Giunta ha investito moltissimo, in occasioni di scelte di bilancio, quando non è stato possibile farlo in sede di approvazione di bilancio a inizio anno, si è intervenuti con delle integrazioni significative, infatti ricordo, in diverse occasioni, poiché avevo presentato degli ordini del giorno, proprio per andare in questa direzione, consapevole della necessità, della complessità, che parte dall'offerta del servizio va anche a toccare tutto il tema, rilevantissimo, di quelli che sono gli spazi, quindi tutto il patrimonio delle scuole, le varie necessità che hanno, che non va dimenticato e che va, ogni giorno, anche quello curato, accudito come di fatto si sta facendo e, auspichiamo, si continuerà a fare. Intanto, perché ci portate questa riflessione che, in primo luogo, che io auspico possa essere condivisa, anche dagli altri gruppi politici, anche se, devo dire, che in occasione delle discussioni su bilancio e variazione di bilancio, non siamo stati, diciamo così, tutti allineati, anzi io vorrei che, però, questa fosse un'occasione in cui ci fosse un'area nel quale, sui contenuti su quello che è il fondamentale tema che viene posto, cioè la prosecuzione di quello che è un impegno significativo, da parte dell'Amministrazione, sia per iniziative di carattere nazionale che per quelle di carattere locale, in cui il sistema dei servizi, a gestione diretta è un sistema a gestione diretta in buono stato, in buona condizione, diventa elemento essenziale di rafforzamento, quindi io vorrei, appunto, in questo concludo, diciamo così, tracciare solo un'ultima immagine che è stato, in

particolare, bellissimo anche quello che abbiamo visto essere portati in piazza, diciamo così, la richiesta di un impegno anche ad altri cittadini, ad altri genitori che abbiamo visto insieme il 17 di novembre, anch'io c'ero quella mattina, appunto a cogliere il contributo di tantissime a favore di migliorare. Grazie".

Presidente Emanuela Caselli:

"Prima di proseguire con la discussione, volevo dare comunicazione del Presidente dell'istituzione Nando Rinaldi che manda i suoi saluti, ci segue in streaming da Rovereto e così come la presidente di Reggio Children che è all'estero per motivi professionali, manda anche i suoi saluti. Proseguiamo con la discussione chiede di intervenire la capogruppo Cinzia Rubertelli e ne ha facoltà".

Capogruppo Cinzia Rubertelli:

"Sì, grazie Presidente, mi atterrò alle regole che ci siamo dati perché credo che, quando si parla di educazione, occorre certamente dare il buon esempio, ma intanto, per quanto concerne la mozione popolare - è uno strumento importantissimo che poco viene utilizzato a Reggio Emilia - è uno strumento che, di fatto, indirizza il Sindaco, la Giunta rispetto a quelle che sono le istanze dei proponenti e, in questo caso, stiamo parlando di 3000 firmatari; c'è un dato politico in questa istanza, il dato politico è che, certamente, quando la cittadinanza agisce e si muove su attraverso questi indirizzi, lo fa con dei numeri, anche così corposi, certamente sottostante

c'è, sicuramente, una preoccupazione; sicuramente c'è una volontà chiara di mettere in evidenza determinate problematiche nonché, appunto, ripeto, preoccupazione. Sul tema dell'educazione, dell'education che a Reggio, giustamente anche, è stato inserito in questo importante atto, è sicuramente è una città che ha avuto degli indirizzi molto puntuali e che ha investito, tantissimo, su questo fronte con dei risultati, riconosciuti a livello internazionale; certamente però è una città, quella di Reggio Emilia, che è una città che, come tante città, come tanti, diciamo così, come il nostro intero Paese sta subendo delle trasformazioni enormi, da un punto di vista sociale, da un punto di vista anche proprio economico, tant'è che io, sin dall'inizio, da quando, appunto, cerco di svolgere in maniera semplice, ma molto concreta, il mandato che mi è stato affidato dai cittadini, che mi hanno votato, ho posto il tema dell'intera, diciamo così, struttura legata al mondo dell'infanzia di Reggio Emilia perché è una struttura in cui, l'investimento è molto corposo, la preoccupazione, secondo me, sottostante, è dire quanto sarà ancora sostenibile un investimento, rispetto alla miriade di bisogni che stanno avanzando all'interno della città, la coperta è sempre quella, ed è abbastanza corta tant'è che io, mi ricordo benissimo, la frase che - provocatoria, chiaramente - noi siamo in opposizione e cerchiamo, in qualche modo, di provocare anche delle reazioni, rispetto a volte, anche delle abitudini che, francamente possono essere anche giuste, ma nella vita di chi opera, all'interno dell'amministrazione, ha necessità di guardare sempre avanti, il

rischio di fare dei copia e incolla come quelli che abbiamo visto negli ultimi anni, in qualche modo il rischio di non avere, ben chiaro, lo scenario che si può, in qualche modo, determinare in futuro; pertanto la proposta, una delle proposte che viene fatta all'interno di questo documento - che è quello di alimentare un dibattito pubblico sui servizi educativi di alto livello politico culturale - secondo me è assolutamente urgente e fondamentale, fondamentale perché lo scenario è cambiato, sta cambiando rapidamente, per me è importante essere molto trasparenti verso la città, torniamo al tema della trasparenza, noi abbiamo, io avevo detto al Sindaco, in maniera provocatoria, non so se questo è un lusso che questa città potrà continuare a permettersi - se lo ricorderà molto bene il Sindaco perché mi disse - lei, Rubertelli, non ha a cuore i diritti dei bambini - in realtà, chi mi conosce, chi conosce la mia storia, sa benissimo quanto determinati problemi legati ai bambini, legati ai disagi, legati agli anziani, li sento molto forti e molto mie. Il tema qual è? Il tema è che questo, ripeto, l'amministrazione - e qua si dice molto chiaro - che questi progetti vengono sostenuti da delle risorse ed è fondamentale avere le risorse, pertanto, attraverso questa istanza si chiedono delle garanzie, è legittimo ed è giusto, dall'altra parte, chi le deve dare, deve fare però i conti con una realtà che è in forte trasformazione, tant'è che più di una volta, all'interno di quest'Aula, noi abbiamo proposto - proviamo a in qualche modo fare un bilancio consolidato di tutte le realtà che girano intorno al mondo dell'infanzia - vale a dire Fondazione

Reggio Children, Reggio Children S.r.l., l'Istituzione, insomma cercare di capire se, all'interno di questo mondo, si possano creare delle economie, si possono creare delle prospettive diverse, da quelle che sono state fino ad oggi, ma non perché quelli sino ad oggi non siano state valide, ma perché lo scenario che abbiamo davanti è diverso, è molto diverso, la città ha dei bisogni enormi, lo vediamo, benissimo, ogni volta che parliamo delle farmacie che sostiene, a fatica, tutto il welfare della città, allora, questa responsabilità di porre un tema di aprire un tavolo, secondo me è molto serio e responsabile, è fondamentale e io, in questo caso, faccio come fa la consigliera Aguzzoli anche se, nella mia mentalità, io faccio fatica a ringraziare chi lavora e chi fa bene il suo dovere, mentre sono molto più rigida verso chi non fa bene il suo dovere, quindi io sono per l'amministratore che invece che ringrazia chi fa bene il suo dovere - che per me è importante - ma soprattutto quando si tratta di investimenti, professionalità, in storie quando come come è accaduto in questo mondo, è cercare di essere molto più rigidi su quelle poche situazioni che non funzionano. Ecco io ho questa mentalità, per cui sono io che ho ripreso l'Aguzzoli quando fa, almeno tre minuti di ringraziamento, tutte volte, poi è una questione di approccio, non è discutibile, è una questione di stile, però, volevo, anche, precisarlo visto che sembrava, che in qualche modo non fossi, cioè, qualche modo il mancato ringraziamento derivasse dal fatto di giudicare, negativamente, l'operatività di chi si muove intorno a questo mondo, per cui sono

assolutamente d'accordo che è un mondo che, comunque, ha dato. Un'altra riflessione, importante, che vorrei porre in questa sede, in questa occasione, importante riflessione, finalmente un po' fuori dagli schemi perché il fatto che arrivi, qui in questa sede, una mozione popolare a parlare del mondo dell'infanzia a Reggio Emilia, guardate è un fatto veramente incredibile, per quanto mi riguarda; io vorrei porre anche il tema delle notizie che sono uscite, proprio a novembre, secondo me hanno fatto in qualche modo e hanno colpito un po' e un po' tutti, cioè vale a dire che Reggio, praticamente, è la maglia nera in Emilia Romagna per l'abbandono scolastico, dove venivano - sulla Gazzetta di Reggio - venivano evidenziati che dai 18 ai 24 anni tra ragazzi in età adulta, c'è un abbandono scolastico un po' alto, è vero che qua stiamo parlando dello 0,6, ma è anche vero che qua stiamo parlando di un mondo che, comunque, riguarda il futuro, riguarda i nostri giovani, riguarda la nostra città, quindi secondo me, cercare di fare, di aprire questo tavolo, questo dibattito, pubblico sui servizi educativi e su quelle che sono, poi, anche i frutti di questo percorso, dal mio punto di vista è fondamentale cercando di alzare lo sguardo e guardare, quantomeno, un po' avanti perché, questo secondo me è il mio dubbio, che ce la suoniamo, ce la cantiamo tutte le volte, siamo i più bravi, i migliori del mondo, su questo non c'è dubbio, però poi ci troviamo un po' in difficoltà perché, effettivamente ripeto, la città non è più quella di cinque anni fa, non è, neanche più, quella di dieci anni fa, quindi le dinamiche sono cambiate, quindi io, in questo caso, ringrazio

chi ha voluto portare questo tema, spero che questo, da questo atto sortisca un nuovo pensiero, rispetto al mondo dell'education, del futuro, ci possano, eventualmente, essere i tagli di rami secchi, di situazioni che si, in qualche modo, sovrappongono, invece si continui a puntare sui bambini e sulla loro crescita e quindi, di conseguenza, io sono curiosa, anche, di sentire come l'assessore si pone di fronte a questo atto di indirizzo che, appunto, è stato siglato da 3000 cittadini, voglio sentire perché, francamente, l'impressione che ho avuto io, tutte le volte che si parla di questo mondo, non si può dire nient'altro se non è tutto perfetto, questo è l'impressione che ho avuto io, da quando siedo qui, da cinque anni, il fatto, invece, che si voglia andare oltre la perfezione e si voglia cercare, in qualche modo, di ampliare il dibattito, questo mi conforta e mi dà un senso di responsabilità della base che, francamente, qui all'interno di quest'Aula, fino adesso, non ho molto percepito. Grazie".

Presidente Emanulea Caselli:

"Proseguiamo la discussione, chiede di intervenire la capogruppo Alessandra Guatteri e ne ha facoltà".

Capogruppo Alessandra Guatteri:

"Grazie, grazie Presidente, innanzitutto un saluto a tutte le cittadine e tutti i cittadini che sono, oggi, presenti in sala tricolore, tra di esse ho avuto il piacere, anche, di riconoscere alcune delle maestre a cui ho affidato, con piacere, i miei figli, quindi sono molto contenta di poter fare questo

intervento. Sono contenta perché sì, non ho mai nascosto di essere stata una genitrice, una mamma entusiasta del sistema dei nostri asili, delle nostre scuole dell'infanzia, dei nostri nidi, delle nostre scuole dell'infanzia avendo avuto occasione di frequentarli, per parecchi anni, ho sempre apprezzato il livello di servizio che veniva erogato, ho sempre apprezzato l'altissimo impegno degli insegnanti, del personale di cucina, dell'atelierista e di tutto il team, ed anche della pedagoga, di tutto il team che lavorava per offrire, ai nostri figli, che lavora tuttora, proprio ai nostri figli, un momento che non è solo quello di portarlo in un posto dove passano la giornata, poi li vai a riprendere, ma era, e io l'ho sempre vissuto, come ho sempre vissuto, come delle giornate che erano state studiate e progettate, appositamente, per i bambini che, in quel momento erano lì, quindi un tipo di servizio sartoriale che lasciava molto tranquilli noi genitori e che, soprattutto, riconosce e del quale riconoscevamo la qualità quando andavamo a prendere i nostri figli e vedevamo che cosa era stato fatto anche perché, credo che, una delle caratteristiche, principali, di questo sistema sia la partecipazione e la condivisione per cui, anche dal punto di vista dell'informazione, che passa tra insegnanti, genitori è un'esperienza straordinaria che poi, col passaggio alle elementari, alle medie, cambia notevolmente; io c'ero in un anno particolare in cui, non mi ricordo se era il 2010 al 2011, che qua viene citato, in cui ci fu un problema abbastanza serio, di risorse, connesso se non ricordo male, al discorso della legge di stabilità, per cui ci fu un momento, molto complicato a

inizio scuola, che preoccupò moltissimo noi genitori, anche gli insegnanti, ovviamente, che si fecero, anche in quell'occasione, in quattro per garantire, comunque, il servizio, vennero assunte delle persone tramite le cooperative, perché non si poteva fare altrimenti, addirittura ci eravamo preoccupati moltissimo, i genitori, io in primis, che sono molto sensibile a questo argomento, sul fatto che potessero essere toccate le cucine interne, tant'è che quando sono entrato in Consiglio comunale, uno dei primi emendamenti che ho fatto al bilancio, era stato proprio relativo al mantenimento delle cucine interne, negli asili, poi va beh ho presentato altri emendamenti relativi al discorso del Wi-Fi, che è un tema che mi sta molto a cuore, però era rimasta in me questa preoccupazione che poi, voglio dire, era stata fugata dalle parole dell'Assessore che aveva garantito il fatto che questo livello di servizi non si sarebbe toccato, quindi, comunque, questo importante fattore sarebbe rimasto. Ora nel leggere questa mozione ci siamo un attimo interrogati, col Gruppo consiliare, perché la mozione innanzitutto ha raccolto le firme di 3500 persone, quindi è evidentemente molto sentita dai cittadini che frequentano le nostre scuole dell'infanzia, sentito dagli insegnanti e risponde, certamente, a un bisogno che deve essere emerso e che probabilmente a noi sfugge, nel senso che ci siamo preoccupati del fatto che questa mozione nasca dal fatto che avete la sensazione che ci possa essere un taglio delle risorse, che ci sia una carenza di personale, rispetto alle esigenze, che ci fosse un taglio nelle cucine, cioè certamente noi condividiamo tutto l'impianto di questa

mozione, lo spirito che anima questa mozione, che è quello comunque di continuare a garantire per i bambini della nostra città un servizio di questo tipo e, anche, garantire ai genitori la tranquillità di poter andare a lavorare avendo lasciato i propri figli in un sistema di questo tipo. Ecco questa è la questione, che se non mettiamo in discussione, visto che c'è anche l'Assessore, vorremmo capire, appunto, se la mozione nasce da qualcos'altro che potrebbe essere, appunto, un sentore oppure una qualche indicazione, rispetto, al mantenimento della dell'attuale situazione. In questi anni abbiamo affrontato molte volte il tema sia delle istituzioni, perché appunto con la discussione del bilancio ci viene presentato il piano, il resoconto di quanto viene fatto e così, ci è stato segnalato, anche, che sono state necessarie delle riorganizzazioni, perché, purtroppo la nostra città ha perso dei bambini, perché nascono meno bambini, questo è certamente un grido di dolore per la nostra città, pensare che abbiamo perso e che ne nascono meno, che, quindi, è un segnale per questa società che va colto e che va affrontato; abbiamo appreso che sono state fatte riorganizzazioni perché alcune sezioni rimanevano scoperte, quindi è stato necessario fare accorpamenti e modifiche che, comunque, hanno consentito di limitare i danni, di andare avanti, quindi, anche noi riteniamo che sia necessario, in ogni caso, iniziare a parlare, affrontare il discorso in un'ottica proprio di lungo periodo, cercando di capire cosa potrebbe succedere se la tendenza rimane invariata e siamo, certamente, d'accordo sul fatto che e la gestione diretta è un tipo di

gestione preferenziale, qui si indica come, nel dispositivo appunto, mantenere e se possibile ampliare all'interno del sistema pubblico integrato, l'attuale quota di servizi in gestione diretta, questo è certamente condivisibile, noi in questi, negli ultimi mesi abbiamo anche affrontato il sistema Reggio Children nel suo complesso, non soltanto per quanto riguarda le istituzioni, ma anche per quanto riguarda, diciamo, le società della galassia, quindi Reggio Children S.r.l., la settimana scorsa anche la Fondazione, abbiamo avuto la possibilità di valutare, anche, quanto viene fatto a livello di diffusione del modello di ricerca, studio sul modello educativo; noi riteniamo che debba rimanere, anche, sempre molto presente perché non bisogna sedersi, non bisogna fermarsi, bisogna sempre ricercare come migliorare qualcosa che è stato creato, credo che sia certamente un qualcosa su cui ha investito tutta la città, tutti noi abbiamo investito sul sistema 0 6 di Reggio Emilia, che adesso viene studiato da persone in tutto il mondo, che vengono a Reggio Emilia, che vogliono capire come noi affrontiamo il problema dell'educazione in una fascia così delicata, soprattutto che ha delle esigenze molto, molto, specifiche. Per questo, devo dire che siamo molto, molto contenti di vedere, tutte queste persone in sala, siamo d'accordo col dispositivo della mozione, però poniamo queste domande, visto che c'è anche la presenza dell'Assessore, per capire se è una mozione semplicemente che vuole definire un quadro oppure se è una mozione che risponde a qualcosa di altro genere, grazie".

Presidente Emanuela Caselli:

"Proseguiamo, pertanto, con la discussione, chiede di intervenire la Capogruppo Roberta Rigon e ne ha facoltà".

Capogruppo Roberta Rigon:

"Grazie Presidente, per prima cosa vorrei dire che sempre, trovo sempre positivo il fatto che venga portato, in discussione in questo Consiglio comunale una proposta da parte dei cittadini; detto questo, avevo anch'io qualche domanda, in riferimento, si anche ero curiosa di sapere come era nata, diciamo, questa proposta di iniziativa popolare, se nasceva, appunto, da qualche evento, da qualche previsione, al momento per me sconosciuta, e o, comunque, da che cosa nasceva; avevo anche un'altra chiarimento, in merito al testo, perché rispetto a quello che ci è stato consegnato, nella presentazione, non parlo, diciamo di grammatica, ma di contenuti, nel considerato è stato letto una parte che io, nel testo che è stato inviato, non ho trovato, - cioè il punto dove si parla di alleanza con i genitori - era una delle cose che volevo sottolineare, intervenendo su questo testo perché l'avevo trovata un po' carente, da questo punto di vista, mi chiedevo e avrei chiesto se, comunque, viene valutato così, in modo fondamentale, indispensabile e irrinunciabile le, diciamo, la collaborazione di alleanza con i genitori; so per esperienza, non mia diretta ma indiretta, che la collaborazione dei genitori, nelle nostre scuole e nei nostri nidi, è continuamente richiesta che, invece, al contrario, purtroppo spesso sono genitori che tendono a delegare, in maniera, a mio

giudizio, scorretta, troppo alle scuole. Quindi chiedevo se nel testo, diciamo, che viene portato in approvazione, in questo Consiglio, è contemplata anche questa frase che nel secondo punto del Considerato che io non trovo nel mio testo. Vi confesso che, leggendo questo documento, il mio pensiero è andato immediatamente alle delibere che sono state votate la settimana scorsa, c'è stata una variazione di bilancio, in quell'occasione, qualche Consigliere chiese, in Commissione, un documento sulle partecipate del Comune nel quale si metteva in evidenza lo stanziato 2017 con lo stanziato finalee 2018 post variazione che è stata votata la settimana scorsa, io sono andato a prendere gli appunti perché avevo notato, mi pare anche di aver fatto l'intervento, proprio citando questa differenza, che per quanto riguarda l'istituzione scuole nidi, rispetto al 2017 sono stati stanziati 760 circa 760.000 euro in meno, quindi leggendo questo documento, questa proposta, il mio primo pensiero è andato a queste risorse in meno che sono andate all'istituzione e per questo, anche, chiedo se questa proposta nasce da qualche dato che, almeno in questo momento, non è conosciuto perché, proprio nel dispositivo, mi pare il terzo, se non ricordo male, è scritto - a destinare all'istituzione le risorse totali assegnati senza ridurre il trasferimento annuale proveniente dal bilancio comunale - quindi ho fatto questo collegamento, quindi chiedo anch'io, all'assessore, anche spiegazioni in merito a questo punto. Una mia valutazione, rispetto a ciò che è contenuto, anche nel dispositivo, non dico che la gestione diretta abbia meno valore, abbia più valore,

penso, però, che un sistema integrato, che è fatto anche di altre realtà, di altre esperienze, sia una ricchezza per tutti, personalmente se sia meglio mantenere e ampliare il, diciamo, i servizi a gestione diretta, non non posso giudicarlo senza, diciamo, un riferimento a di che cosa stiamo parlando perché, ripeto, secondo me esistono anche realtà che partono da esperienze diverse, che hanno arricchito l'offerta a disposizione delle famiglie e, addirittura, hanno permesso di, appunto, creare un sistema integrato che coprisse le percentuali di oggi che sono assolutamente positive perché, ciò vuol dire, che viene fornito, alle famiglie, un supporto per poter, diciamo, liberamente, perlomeno, più possibile scegliere di fare dei figli con dei servizi a supporto che permetta loro, ad esempio in particolare alle donne, di non rinunciare alla carriera e, questo io ritengo che sia positivo; però il sistema integrato, il fatto, appunto, di tante realtà, sono - come hanno già detto alcuni Consiglieri che mi hanno preceduto - assolutamente concordo con la necessità di alimentare il dibattito pubblico sui servizi educativi, che sia di alto livello e che dia la possibilità di arricchirci, vicendevolmente, con anche esperienze che possono provenire da origini differenti".

Presidente Emanuela Caselli:

"Proseguiamo, pertanto, con la discussione, chiede di intervenire il Capogruppo De Franco".

Capogruppo Lanfranco De Franco:

"Sì grazie Presidente, ringrazio anch'io i cittadini e le cittadine presenti, oggi, in grande numero e che, insomma con la loro passione e il loro impegno civico, ci permettono, oggi, di discutere qui questa mozione di iniziativa popolare. Io, al contrario di altri colleghi che mi hanno preceduto, diciamo, non posso parlare da genitore o da, appunto, persona con esperienza diretta nel servizio, ma vorrei fare un ragionamento politico sul messaggio che ci viene consegnato oggi, con questo documento. Ho trovato che questa mozione sia una una vera e propria lezione di amore, per la cosa pubblica, in un momento storico in cui la Cosa pubblica è sotto attacco, da tutti i fronti, pare che l'opinione pubblica sia tutta schierata al taglio, al ritiro del pubblico, alla inefficienza del pubblico, va sempre male e anche chi amministra, purtroppo, a volte si fa condizionare da da questo vento, sempre di più, per fortuna, non tanto nei nostri territori, ma parlo di un dibattito politico anche a livello nazionale, sempre più assistiamo a un pubblico che regredisce, che si ritira, che affida servizi essenziali in gestione a soggetti privati, penso a quello che avviene, ad esempio, nel mondo della sanità dove, questo, è probabilmente ancora più evidente; bene, oggi i cittadini e le cittadine che hanno firmato questa mozione ci dimostrano che, probabilmente, nella nostra città c'è una quota rilevante, dell'opinione pubblica, che ovviamente è più avanti del dibattito politico attuale, sui servizi pubblici, perché oggi ci viene chiesto, esattamente il contrario, cioè ci viene chiesto di riconoscere il primato del ruolo di gestore pubblico, della gestione diretta

e ci viene chiesto, di farlo, non solo da un punto di vista tecnico amministrativo che pure c'è, riferimento alle normative, però ci viene chiesto di farlo dandoci un mandato politico, ad andare oltre la situazione esistente, quindi io penso che già leggendo questa mozione, mi sentivo e mi sento investito sì, come Consigliere comunale, però penso che questa mozione ci impegni a un'attività politica, anche personale che va oltre la sala del tricolore, cioè questa mozione ci impegna anche nella politica che facciamo tutti i giorni, in quello che chiediamo ai partiti nazionali, inserimento dei programmi che possono essere dei programmi di governo regionale o nazionale; questa mozione ci chiede di inserire, con più forza, questi temi nel dibattito politico ed è, anche, esplicitato, diciamo, negli impegni che se vogliamo, in maniera non proprio usuale, sono divisi fra un livello nazionale e un livello locale, penso che questo dia il senso del grado di profondità, di consapevolezza che i promotori, di questa mozione, hanno, rispetto al tema che sta tanto a cuore a loro quindi viene chiesto di farlo con un dibattito politico di alto livello, politico e culturale di alto livello, se penso a come è, oggi, il dibattito politico del nostro Paese, un gruppo di cittadini che chiede, a gran voce, un dibattito politico culturale di alto livello, mi scalda il cuore, nel senso che, veramente, segnala la necessità di cambiare registro, rispetto a certe brutture che, purtroppo, sentiamo sempre più spesso. Rispetto alle cose dette in questo dibattito, la consigliera Rubertelli, insomma, facendo alcuni accenni a discussioni fatte in quest'Aula, diceva che,

probabilmente, ci sono dei servizi in questa città che, rispetto al contesto storico ed economico, rappresentano un lusso che forse, dobbiamo capire come gestire un lusso che forse oggi non ci possiamo più permettere, beh penso che questo, forse, involontariamente sia uno slogan stupendo per la nostra città - Reggio Emilia la città dove i servizi pubblici sono di lusso - penso che sia già uno slogan con cui, l'amministrazione comunale, può presentarsi e lanciare un cambio di registro rispetto al dibattito attuale e penso che è nostro dovere, se la congiuntura economica e la situazione nazionale ci mette in difficoltà, al posto di dire - bene tagliamo - il nostro dovere è dire - bene, abbiamo un lusso nel pubblico e noi lo difendiamo con i denti - facciamo quelle lotte che qua ci vengono richieste a livello locale, regionale e nazionale per difendere, fino all'ultimo questo lusso che noi, appunto, siamo orgogliosi di rappresentare in questa città. La consigliera Rigon sottolineava invece che il servizio integrato è una ricchezza per tutti, diciamo, non voglio contestare questa frase, però la voglio anche girare, cioè se non ci fosse una gestione diretta di lusso, anche il servizio integrato, complessivamente, sarebbe molto più debole, cioè il terzo punto del considerato che, diciamo, è quello che elenca i motivi per cui la qualità dei nostri nidi, le nostre scuole sono riconosciute a livello internazionale, sono tutti punti che permettono a chi, oggi, fa parte del servizio integrato, di andare con un'esperienza fondata sulla gestione diretta, di andare fuori dal nostro territorio e fare, anche, operazioni di arricchimento economico

culturale, non di stampo pubblico ma, comunque, di rilievo per la nostra città e che traggono la propria base, la propria ricchezza e anche il proprio nome, da un servizio gestione diretta forte che è presente sul nostro territorio. Quindi, ripeto, se è vero che il servizio integrato è ricchezza per tutti, è vero, anche, esattamente il contrario, cioè una gestione diretta arricchisce chi fa parte del servizio integrato, ed è per questo che io, nel primo, diciamo, di impegni presi, insomma, l'avrei anche votato sostenuto se fosse stato scritto direttamente a livello locale, ampliare l'attuale quota di servizi in gestione diretta, qua insomma, in maniera più prudente, i proponenti hanno ritenuto di scrivere - mantenere se è possibile ampliare - io, diciamo, da consigliare voto questo atto facendo mia la parola ampliare, cioè non - se è possibile - ampliare, punto. Abbiamo detto che il lusso della nostra gestione pubblica diretta è un lusso di cui ci vogliamo fare forti, quindi, io veramente ringrazio i cittadini che ci hanno permesso di fare questo dibattito, di parlare una volta di più dei nostri servizi, degli asili nido e scuole dell'infanzia, veramente li ringrazio per il valore che sono riusciti a dare, con le loro parole, ai nostri servizi che rappresentano oggi, come c'è scritto nella mozione, il presidio che la società civile si dà per evitare il perpetuarsi di generazioni di situazioni di svantaggio e di disuguaglianze; quindi io dico, se c'è una criticità, appunto nell'abbandono scolastico o se possiamo sperare, lavorare per aumentare la quota di bambini che possono frequentare gli asili nido, questo è proprio nello

spirito di dare ai cittadini e alle cittadine, un primo luogo di incontro e di presidio con la cosa pubblica, un luogo d'incontro, di qualità, in cui le persone entrino a contatto, per la prima volta, con la cosa pubblica. Penso soprattutto alle persone, ad esempio, non reggiane o le persone in situazioni di marginalità per cui, l'accesso a un servizio del genere, può essere decisivo nell'iniziare un percorso di integrazione vero, per la nostra società, quindi io penso che queste parole siano assolutamente da supportare e che, in giorni in cui il dibattito a livello nazionale sull'educazione è concentrato sul fatto che in alcuni Comuni d'Italia si tolgano i bambolotti di colore dai giochi dei bambini a scuola, ecco io penso che Reggio, ancora una volta dia un grandissimo esempio di essere avanguardia dei diritti e di educazione, grazie".

Presidente Emanuela Caselli:

"Proseguiamo, pertanto, con la discussione chiede di intervenire, vi chiedo, per favore, scusate, di non applaudire grazie e diamo la parola al Capogruppo Claudio Bassi".

Capogruppo Claudio Bassi:

"Grazie Presidente, educare, condurre, guidare, esseri umani da 0 a 6 anni che importanza ha questa frase; il futuro dei reggiani dipende da questo sistema integrato di educazione; è importantissimo il ruolo che svolgono, non solo gli insegnanti ma tutta la équipe educativa, nei confronti di questi ragazzi perché, come ben sappiamo, da zero a sei anni si forma il loro

carattere, oggigiorno un bambino di sei anni è un bambino che ha già un carattere, ben preciso e, quindi, è fondamentale il ruolo che il sistema integrativo svolge, io chiedevo ai proponenti questa importante mozione, le ragioni che hanno portato a presentare questa interessante petizione dei cittadini, è molto piacevole vedere tanta gente sugli spalti, che partecipa in modo attivo questo dibattito politico perché, ribadisco, da questo sistema dipende il futuro dei reggiani; questi ragazzi che tra quindici, vent'anni, saranno coloro che guideranno la nostra città. Ora, io ritengo che il personale debba essere continuamente soggetto ad aggiornamenti, questo è fondamentale, lo si dice anche in vari documenti, anche perché è importante, direi vitale, visto che le nostre scuole sono le prime a livello mondiale, mantenere questo livello - che non è semplice - nei giorni scorsi guardavo, occasionalmente, un servizio sul sistema educativo di un Paese del nord Europa dove, si diceva che utilizzavano, all'avanguardia, nuovi sistemi: abbattimento di pareti tra un'aula e l'altra, vedevo che era tutto un modo, forse diverso, di educare, ora c'è da valutare anche questo, per rimanere aggiornati, per far sì che le nostre scuole rimangano nell'importante livello in cui, oggigiorno, si trovano, quindi assolutamente l'aggiornamento degli insegnanti, inteso nella sua accezione più ampia, insegnanti, tutte le équipes che partecipa al condurre, a guidare i nostri ragazzi, perché è molto importante che questi ragazzi una volta, tutti i giorni, quando escono dalle scuole, siano pieni di entusiasmo, soddisfatti e non vedono l'ora di andare a raccontare, a casa, l'apprendimento

che hanno avuto quel giorno, quel gradino in più che hanno fatto, quindi io ringrazio i presenti, ma ringrazio veramente coloro che hanno avuto questa brillante idea di metterci qui, a discutere con i dirigenti, ma anche alla presenza di un folto pubblico di questo importante ruolo che svolge il sistema integrativo o integrato, come vogliamo chiamarlo, sistema integrato di educazione, quindi la grande responsabilità di queste équipes, questo deve rimanere molto, molto chiaro, in questa équipe educativa perché sono loro che devono condurre questi ragazzi ad affrontare, poi un domani, i problemi della vita. Si diceva un giorno, che sarebbe stato molto importante, forse irrealizzabile, quello di verificare, un gruppo di ragazzi dieci ragazzi che hanno seguito, sono stati seguiti in questo sistema, reggiani - da altri dieci che non hanno seguito questo sistema educativo - per vedere quali risultati potevano portare proprio a livello, così, di statistica e anche, forse, a livello di rendicontazione perché in effetti, se siamo i primi a livello mondiale, sta a significare che i risultati ci sono e sono, da tutti, apprezzati anche se le risorse sono certamente molto importanti. Io penso che, assolutamente, l'Amministrazione comunale - chi oggi c'è e chi domani, tra qualche mese, ci sarà - condivida appieno il ruolo essenziale dell'educare, è fondamentale e quindi il destinare delle risorse, per una questione educativa, assolutamente condivisibile e ben vengano queste risorse, ricordando, però, l'importante ruolo dell'aggiornamento di tutto il corpo docente".

Presidente Emanuela Caselli:

"La parola al sindaco Luca Vecchi".

Sindaco Luca Vecchi:

"Grazie Presidente, grazie Consiglieri, saluto innanzitutto e ringrazio i proponenti che hanno letto l'intervento di presentazione della mozione ma, naturalmente, tutte le migliaia di cittadini, di questa città, che hanno firmato questa mozione, i tanti che oggi sono presenti, anche le tante, dei tanti insomma che sono presenti oggi e che rendono, questo momento e questa giornata importante. Io credo, ma anche per tanti versi, anche un po' emozionante, vorrei mandare anche un saluto ad Eletta Bertagni e Iole Bartoli che sono qui, esponenti storici della costruzione dei servizi alla persona di questa città; io credo che la mozione abbia colto - poi dirò la mia impressione sul perché questa mozione è stata spontaneamente generata da migliaia di cittadini - però credo che nei suoi contenuti, questa mozione ci spinge ad una riflessione che è giusto fare, è giusto fare periodicamente, anche in quella che è la sede della principale istituzione della città, sul ruolo di quella che è la principale competenza istruttiva di questa città, anche l'educazione, ed in particolar modo, dei suoi servizi. Credo che questo confronto di oggi, è stato un confronto anche molto civile, molto educato al di là delle diverse sensibilità che, poi, magari emergono, ci imponga, però, innanzitutto un giusto grado di coscienza e di consapevolezza sul rapporto che esiste ancora oggi, io credo, tra il senso profondo che è alla base, diciamo, della nascita di questa esperienza, negli anni Sessanta, e le ragioni contemporanee che, ogni giorno spingono

la qualità dell'investimento nell'educazione nell'infanzia, nella nostra città. Questa esperienza nacque, innanzitutto, per un felice incontro, io credo - cosa che non è accaduto dappertutto - tra la pedagogia e la politica con la capacità di mettere, al centro il bambino, le sue competenze, i suoi diritti. Il bambino era, ed è ancora oggi, la rappresentazione alta, io credo, di una visione dell'uomo molto alta, dell'età dell'infanzia; nacque in quel periodo i primi anni Sessanta in cui la città usciva dalla ricostruzione, usciva anche dalla miseria del dopoguerra, spinta anche dalla lungimiranza delle Amministrazioni, di allora, che seppero riuscire a darsi un pensiero alto in cui, credo ancora oggi, dobbiamo avere coscienza, perché significa avere consapevolezza e responsabilità verso la memoria della propria città che aveva, al centro la persona, perché intorno a quella amministrazione c'era Malaguzzi nell'infanzia, c'era Ambrosetti nei musei - lo dico perché abbiamo celebrato i cinquant'anni delle attività educative dei musei due giorni fa in sala del Tricolore - che a cinquant'anni di distanza, vede ancora 25.000 bambini all'anno con i laboratori didattici - c'era Piacentini nell'urbanistica, c'era un fervore culturale molto forte che attraversava questa città e, il minimo comune denominatore che teneva insieme quelle esperienze, era il fatto che la persona era al centro ed in particolar modo, nel caso specifico dell'infanzia, erano i diritti dei bambini e la loro educazione; c'era un altro aspetto, io credo che non può essere sottaciuto, che era il rapporto tra il movimento delle donne spinte dall'UDI, in

particolar modo, il bisogno di emancipazione e di libertà, di piena autoaffermazione, che stava insieme con i diritti dei bambini, e della loro educazione e che, ancora oggi, io credo sia il merito storico, che consenta a questa Regione, di avere uno dei più alti tassi di scolarizzazione dell'infanzia da un lato, e di occupazione femminile in Europa, dall'altro, e come ha scritto e scrisse, molto tempo fa, l'assessore all'educazione del 1969, Lorenzo Ceroni, che vorrei salutare anche se qui oggi non c'è e che abbiamo festeggiato per i suoi novant'anni, pochi giorni fa, il Comune si proponeva, in quegli anni, di tenere una relazione con il movimento delle donne e di contribuire, affinché, credo sia una felice dichiarazione questa, le scuole fossero il punto di sintesi, di un luogo di democrazia diretta e partecipata al tempo stesso. Ma in fondo credo, che forse più di ogni altro reggiano, abbia intuito il senso profondo di Reggio Approach, una persona che Reggiana non era, ma che poi è diventato cittadino onorario di questa città, che era Geron Brunner che disse che non ci sarebbe mai stato Reggio approach senza Reggio Emilia e forse non ci sarebbe mai stato Reggio Emilia senza Reggio Approach, per dare il senso di come, quell'esperienza, non potesse essere letta a prescindere dal contesto di comunità in cui era, ecco io credo che capire il contesto di allora, sia utile anche per capire il contesto di oggi, cioè per capire come noi possiamo attualizzare, nel 2018, la sfida educativa di questa città; di un'esperienza educativa che non è stata, però, soltanto la qualità delle scuole d'infanzia, peraltro in tutte le sue articolazioni del sistema

integrato, ma è stata, io credo, anche la capacità di diffondere opportunità di contrastare diseguaglianze e di favorire un migliore ascensore sociale, di portare, cioè, all'attenzione di una comunità, una sfida alta, una visione alta dell'uomo, della persona; una qualità alta di democrazia per una comunità e, le scuole dell'infanzia, in questi anni sono stati il luogo dei diritti dei bambini, lo vediamo quando entriamo nelle scuole, l'insegna che c'è ancora oggi che evoca, in modo molto significativo, questo senso profondo. Sono state tante cose, sono state il rapporto, per esempio, alla progettazione degli spazi e l'educazione, sono stati il rapporto tra le cucine e l'educazione, sono stati, innanzitutto, il modo in cui i genitori, ancora oggi, partecipano alla vita di quelle scuole ma, soprattutto, io credo, che si debba segnalare anche, nella dimensione della contemporaneità, non tanto quindi come un dato storico, il fatto che ogni giorno, all'interno delle scuole, all'interno dei nostri nidi, tutto il sistema integrato ci si misura su alcuni significati, uno di questi è il tema della diversità, cioè quella diversità che oggi, talvolta, fa paura nell'epoca contemporanea e che diventa elemento di arricchimento, della qualità dell'educazione dei nostri bambini; ogni giorno nelle scuole ci si misura con l'inclusione o l'abbattimento delle barriere, ci si misura con l'ascolto, con quella pedagogia dell'ascolto, Carla Rinaldi ha felicemente definito, non soltanto come un modo di fare scuola, ma qualcosa che c'entra con la vita, perché diventa un modo di guardare alle differenze, non come divisioni ma come connessione e nelle

scuole, io credo c'è un'ulteriore sintesi contemporanea di un significato molto profondo, di una sfida molto attuale e cioè che i cento linguaggi di Malaguzzi, da un lato, e la capacità di far funzionare un sistema integrato, che ha tenuto insieme da oltre vent'anni le scuole comunali e statali, quelle cooperative, quelle cattoliche, ha rappresentato una sintesi efficace di come il pluralismo, nella società contemporanea, può essere e deve essere, un elemento ineludibile di un percorso educativo e della costruzione di una comunità. Credo che questi aspetti siano aspetti che sono coerenti, non solo con il senso profondo di quanto accadde negli anni Sessanta, ma lo dico a chi dice ogni tanto che non c'è più innovazione, sono aspetti quotidiani che accadono ogni giorno, dentro questi scuole e che rappresentano il modo in cui, questa città - penso anche in tante altre città - continuano ad accettare la sfida educativa nella contemporaneità. Penso che il legame tra allora e oggi cioè questa consapevolezza, questa responsabilità che noi possiamo far proprio anche a Reggio Emilia, è coerente con una cosa che trovo molto centrata, detta recentemente da un importante intellettuale del mondo, Edgar Morin, quando dice che dobbiamo elaborare la coscienza comune di essere parte di una comunità distinta, ecco io credo che la storia delle scuole dell'infanzia, di questa città, letta negli anni Sessanta e nel 2018, debba imporre, a prescindere dalle appartenenze politiche, di essere, di sentirsi parte di una comunità di sintesi, di un patrimonio comune, il più importante patrimonio di bene comune che questa città abbia costruito, dal dopoguerra in poi, e credo

che questa responsabilità, senza la presunzione di considerarci migliori, lo dico a chi ha evocato questo concetto, io credo che questa cosa ce la dobbiamo proprio togliere dalla testa, perché ciò che potrebbe farci sentire appagati e potrebbe, in un qualche modo, rallentare la nostra capacità di continuare a migliorare, però credo che questa responsabilità è ciò che noi dobbiamo sentire il bisogno di testimoniare da Reggio Emilia al mondo, cioè ha quei 140 paesi, con cui siamo in relazione - tra due giorni arriva qui il ministro dell'educazione del Paraguay, che passa dal ministro della scuola, alla sera e poi viene a Reggio Emilia il giorno dopo - che queste cose non sono episodi, questa è la storia degli ultimi cinquant'anni dell'educazione di questa città che, io credo, debba giustamente, necessariamente appartenere al nostro patrimonio e chiudo, dicendo una cosa, che ritengo, come dire più programmatica, la mozione ci sollecita un impegno politico trasversale, che è quello di continuare ad investire sull'educazione e sull'infanzia, noi lo abbiamo fatto in questi anni, consolidando le risorse al rialzo, tanto nella spesa corrente quanto nella spesa degli investimenti, a chi ha sottolineato che ci sono stati 200.000 euro di tagli, l'anno scorso, in realtà, dovrei aggiungere, che il risparmio sull'IVA concordato, in realtà un trasferimento più alto, ma questo non è un errore, nel senso che non c'era nella nella variazione di bilancio della settimana scorsa, tuttavia io credo che alcuni obiettivi noi dobbiamo continuare a darci, uno di questi è che il tema della scolarizzazione, in particolar modo dei nidi che, in questi anni, è cresciuta notevolmente da poco più del 40 per

cento arrivando al 48 per cento, che è già di per sé, una percentuale altissima, noi dobbiamo chiederci per quale motivo c'è quel 51 e mezzo per cento, che non è scolarizzato, avviare, cioè, un'indagine precisa per capire se sono ragioni economiche, se sono ragioni logistiche, se sono ragioni culturali e darci un obiettivo strategico, che è quello di lavorare nei prossimi 5, 10 anni per alzare gli altri dieci punti, almeno la scolarizzazione dei nidi e di portare, definitivamente, al cento per cento la scolarizzazione nelle scuole dell'infanzia, ma ci siamo quasi. Credo che sia stato un percorso corretto, quello di ridurre, al termine di un percorso, anche condiviso con i consigli, con la Commissione competente, le rette anche in una maggior misura, non marginale e credo che questo percorso, compatibilmente con la salvaguardia della qualità del servizio, possa e debba continuare, anche, nei prossimi anni per farci carico di un livello di fragilità economica e sociale, che gli ultimi dieci anni, di crisi economica anche in questa città, anche a questa comunità, hanno consegnato e credo - dico una cosa che so essere un po' forte, un po' impegnativa - che quello spirito che portò l'Amministrazione di Renzo Bonazzi a violare il Patto di Stabilità di allora, i vincoli di pareggio di bilancio, per consentire l'avvio della realizzazione delle prime scuole è quello spirito, quello stesso spirito che un'intera città, se fosse necessario nei prossimi anni, per difendere i più importanti beni comuni, costruito dal dopoguerra in poi, deve sentire il bisogno di tornare a fare, cioè avere il coraggio e la forza di forzare e violare gli equilibri di

bilancio, se questo fosse necessario per difendere le nostre scuole, ma più in generale anche i nostri servizi per gli anziani, per i disabili e per tutto il mondo della fragilità di questa città perché, vedete, qualcuno dice - la mozione da cosa nasce? Da una preoccupazione? - credo di sì, noi possiamo rassicurare, per conto nostro, che consolideremo l'investimento consolidato in questi anni, io voglio pensare che non ci siano, però, in Italia solo dei crediti che ci consentono di sbloccare le assunzioni sulla polizia municipale - cosa comunque positiva e questo ci consentirà di assumere molti più vigili, nei prossimi anni e di arrivare a piena saturazione dell'organico - io auspico che il Governo sblocchi il Patto di Stabilità anche per l'assunzione di educatori, di assistenti sociali, insegnanti, cioè per coloro che sono costruttori di comunità in questo Paese e, aggiungo, voglio anche pensare che quel percorso che ha portato il precedente Governo all'approvazione della legge sullo 0,6, venga consolidato, non venga arrestato e consenta, alle autonomie locali di poter continuare ad investire, sull'infanzia, come hanno saputo fare. Certo, poi ci possono essere tante altre iniziative, tante altre priorità, io credo che noi non possiamo trascurare l'efficientamento energetico, degli edifici, le nostre sedi cominciano ad avere un po' di anni, credo che dobbiamo continuare a lavorare sulla relazione con la città perché, lo dico a chi è presente qui, quando bambini occupano una piazza, il clima cambia, e affrontare la sfida educativa nella contemporaneità, significa, anche, avere questa consapevolezza di quella straordinaria

risorsa, che è la cultura dell'infanzia, che questa città può vantare per continuare ad essere un laboratorio diverso e autonomo rispetto a talune realtà dove, chiudendo mense, obiettando giocattoli di un certo colore, si va in una direzione che, a mio avviso, rappresenta un'involuzione, significativa, del rispetto dei diritti delle persone e dei bambini, innanzitutto. Chiudo dicendo una cosa, Renzo Bonazzi disse una cosa a un certo punto - dopo la inaugurazione dei primi asili - si voleva in quegli anni, dopo la ricostruzione, nel pieno del boom economico, dare risposta ai bisogni delle persone e da lì la costruzione, anche, delle prime scuole con l'obiettivo di realizzare una città a misura d'uomo, a misura di bambino; io credo che quella sfida è attuale anche oggi, nel 2018 e, dopo dieci anni di crisi economica, anche molto significativa; questa città deve sentire il bisogno di continuare ad investire sui bambini, sull'educazione in senso lato, come leva fondamentale, come punto fondamentale di partenza per costruire una città a misura d'uomo, a misura di bambino, grazie".